

# Opacmare, in 30 rischiano il posto

di EVA MONTI

**RIVALTA** - Dovrebbero essere una trentina i lavoratori della Opacmare che rischiano di essere licenziati nel prossimo autunno, quando scadrà la cassa integrazione straordinaria. Una notizia allarmante confermata dai vertici dell'azienda al sindaco Mauro Marinari e l'assessore al lavoro Marilena Lavagno, che li hanno incontrato la scorsa settimana.

Il presidente della Opacmare ha esposto la difficile situazione aziendale e spiegato che, concluso il periodo di cassa integrazione, non è stato possibile riassorbire tutto il personale. Ed ha poi aggiornato gli amministratori comunali in merito a quanto emerso nell'incontro di giovedì all'Unione Industriale, presenti Rsu ed organizzazioni sindacali. La procedura di mobilità su base volontaria è per ora unilaterale, ma i sindacati hanno chiesto di aprire ad altre possibilità meno impattanti quali part-time, ricollocazione e accompagnamento alla pensione per non mettere in seria difficoltà le famiglie, alcune delle quali mono-reddito. La Cisl sta raccogliendo le



*Azienda e Rsu trattano per ridurre il numero dei licenziati*



prime proposte ed ha in programma di incontrare di nuovo i vertici dell'azienda a settembre.

L'azienda, leader europeo nella produzione di accessori per yacht, ha iniziato ad aver problemi circa otto anni fa. Già nel 2010 ha avviato la cassa integrazione che scadrà questo ottobre. «Confidiamo che queste opportunità possano portare

ad individuare delle soluzioni volte, se possibile, anche a ridurre i numeri degli esuberanti», dice Marilena Lavagno. Mauro Marinari dal canto suo ha dichiarato tutta la disponibilità dell'amministrazione comunale a fare un lavoro di "mediazione" tra le parti così come a partecipare ai tavoli di confronto con i lavoratori, le parti sociali, la proprietà e le istituzioni.

Le Rsu dei lavoratori, colto al balzo la proposta di mediazione, hanno chiesto al primo cittadino rivaltense di convocare un consiglio comunale aperto a settembre. Il Comune seguirà l'evoluzione della situazione in queste settimane e valuterà se sarà il caso di procedere anche in questa direzione per rendere più visibile ed aperta alla comunità la problematica.